

## ASTROLOGIA:

### IL DISTURBO BIPOLARE DELLA CHIESA CATTOLICA



*«...of her family - I have surely heard  
her speak. That it is of a remotely ancient  
date cannot be doubted. Ligeia! Ligeia!»*

(E. A. Poe: *Ligeia*)

I difficili rapporti tra Chiesa cattolica ed Astrologia segnano un tempo talmente ampio, da farci arrivare a pensare che si tratti di una relazione tanto profonda quanto fatale. Anzi questi rapporti potrebbero essere assunti ad indicatori dello stato delle cose, come se da essi potessimo ricavare non solo segni di ordine "storico", ma anche di una qualità metafisica e soprannaturale.

Una delle più recenti ed autorevoli prese di posizione concernenti direttamente l'Astrologia<sup>1</sup>, emesse dalla Chiesa cattolica in forma ufficiale, quasi a compimento di una parabola di secoli, è senz'altro quella contenuta nella proposizione n. 2116 del *Catechismo della Chiesa Cattolica*. La redazione di questo Catechismo fu affidata ad una commissione nominata da *Papa Wojtyła* nel 1986. Presieduto da Joseph

---

<sup>1</sup> Ho dedicato molti anni allo studio dell'Astrologia; ho pubblicato alcuni libri, *Rivoluzioni solari e lunari*, Nuovi Orizzonti Milano, 1993; *Trutina Hermetis: L'Oroscopo del Concepimento*, Nuovi Orizzonti, Milano, 1994; *I Ritorni solari in Astrologia*, Federico Capone Editore, Torino, 2004; ho inoltre curato per *Nuovi Orizzonti*, Milano, le prime ed uniche traduzioni italiane di 3 volumi di Alan Leo: *Astrologia Esoterica* 1995, *L'Oroscopo Progresso* 1997, *La Chiave del tuo Oroscopo*, pubblicato in formato elettronica nell'anno 2000.

Ratzinger quest'organo assembleare era costituito da 12 tra cardinali e vescovi, ed il 25 Giugno 1992 terminò i suoi lavori. Il risultato fu un'opera collegiale alla cui stesura partecipò virtualmente, possiamo dire, tutto l'Episcopato cattolico. Per questo, il Catechismo, a detta dello stesso Wojtyła, realizzò una sorta di "sinfonia della fede". Ma di quale "fede" è il riflesso questo catechismo? sicuramente di quella congegnata dal Concilio Vaticano II:

*«Dopo il rinnovamento della liturgia e la nuova codificazione del Diritto canonico della Chiesa latina e dei canoni delle Chiese orientali cattoliche, questo Catechismo apporterà un contributo molto importante a quell'opera di rinnovamento dell'intera vita ecclesiale, voluta e iniziata dal Concilio Vaticano II.»<sup>2</sup>*

Il Catechismo dunque, esprime in modo uniforme quel *rinnovamento* che i "Padri conciliari" ritenevano di aver trasmesso alla chiesa, per una maggiore comprensione del mondo, e dunque per una maggiore verità nell'interpretazione della sua *vocazione pastorale*, trasformata, sotto la spinta delle nuove idee *moderniste*, in una sorta di *sociologia della religiosità* (de Mattei). Dunque anche in tema di Astrologia dobbiamo considerare i principi espressi nel catechismo come l'opinione ufficiale della Chiesa.

Guardiamo allora prima di tutto la sequenza, cioè in quale sottosezione dell'opera è stato inserito il paragrafo che riguarda precisamente questa materia. Si parte dalla *Parte Terza*: La vita di Cristo ---> *Sezione Seconda*: I dieci comandamenti ---> *Capitolo Primo*: "amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze" ---> *Articolo 1*: il Primo comandamento ---> *III* : "Non avrai altri dei di fronte a me" ---> *Divinazione e magia*: proprio in questa sottosezione è inserito il paragrafo che riguarda l'Astrologia. La sequenza in cui sono inserite le nuove prescrizioni che la riguardano, che origina dai Dieci Comandamenti, di cui essa violerebbe il primo, ci fa comprendere l'importanza attribuita dai compilatori alla materia:

*«2116 Tutte le forme di divinazione sono da respingere: ricorso a Satana o ai demoni, evocazione dei morti o altre pratiche che a torto si ritiene che "svelino" l'avvenire [Cf ⇒ Dt 18,10; ⇒ Ger 29,8 ]. La consultazione degli oroscopi, l'astrologia, la chiromanzia, l'interpretazione dei presagi e delle sorti, i fenomeni di veggenza, il ricorso ai medium occultano una volontà di dominio sul tempo, sulla storia ed infine sugli uomini ed insieme un desiderio di rendersi propizie le potenze nascoste. Sono in contraddizione con l'onore e il rispetto, congiunto a timore amante, che dobbiamo a Dio solo. »*

Ma anche il paragrafo successivo dello stesso "catechismo", ci risulta molto interessante per comprendere da quale mentalità scaturisca la condanna di certi culti, praticati virtualmente da molte migliaia di soggetti nel mondo, che rappresentano modi particolari di porsi nei confronti dell'invisibile, o degli Dei:

*«2117 Tutte le pratiche di magia e di stregoneria con le quali si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio ed ottenere un potere soprannaturale sul prossimo – fosse anche per procurargli la salute – sono gravemente contrarie alla virtù della religione. Tali pratiche sono ancora più da condannare quando si accompagnano ad una intenzione di nuocere ad altri o quando in esse si ricorre all'intervento dei demoni. Anche portare amuleti è biasimevole. Lo spiritismo spesso implica pratiche divinatorie o magiche. Pure da esso la Chiesa mette in guardia i fedeli. Il ricorso a pratiche mediche dette tradizionali non legittima né l'invocazione di potenze cattive, né lo sfruttamento della credulità altrui.»*

Intanto notiamo che in questo fondamentale documento di quella che potremmo meglio definire "nuova chiesa cattolica", o "chiesa post-conciliare", senza dimenticare la pregnante denominazione in uso in alcuni ambienti tradizionalisti americani: *Vatican Second Sect* (la setta del vaticano II), l'Astrologia viene accostata a pratiche quali la *negromanzia* o lo *spiritismo*, che hanno connotati del tutto diversi, dal momento che l'Astrologia andrebbe intesa come "neutrale" dal punto di vista metafisico, essendo rivelatrice dell'azione

---

<sup>2</sup> Karol Józef Wojtyła: Costituzione apostolica *Fidei Depositum*, redatta per la promulgazione della prima stesura del Catechismo della Chiesa cattolica, l'11 Ottobre 1992. L'edizione definitiva fu promulgata con la Lettera apostolica *Laetamur Magnopere*, il 15 Agosto 1997.

dello spazio esterno cosmico sullo spazio interno umano-terrestre, in qualche modo a prescindere dalla *metafisica* o dalla *cosmogonia* che si trovino a fondamento. In generale però in questi paragrafi possiamo osservare il vero volto molto intollerante e poco inclusivo della chiesa post-conciliare, in un'opera repressiva che contrasta con quanto leggevamo nella *Dichiarazione* conciliare *Nostra Aetate*, che avrebbe dovuto siglare un nuovo atteggiamento della chiesa nei confronti dei non-Cristiani:



[Relativamente al § 2117 del Catechismo della Chiesa Cattolica, che vieta tra l'altro di far ricorso ad amuleti, rileviamo qualcosa di interessante: se Giovanni Battista Montini (Paolo VI) contravveniva a questo divieto, indossando il pettorale di *Ephod*, un monile oracolare (amuleto) tipico dei sacerdoti ebraici, Jorge Bergoglio (Francesco I) lo rispetta alla lettera, e, forse scambiandola per un amuleto, nasconde la croce di Cristo nella fascia, quando si trova a colloquio con non-cristiani, che potrebbero essere turbati da quel simbolo.]

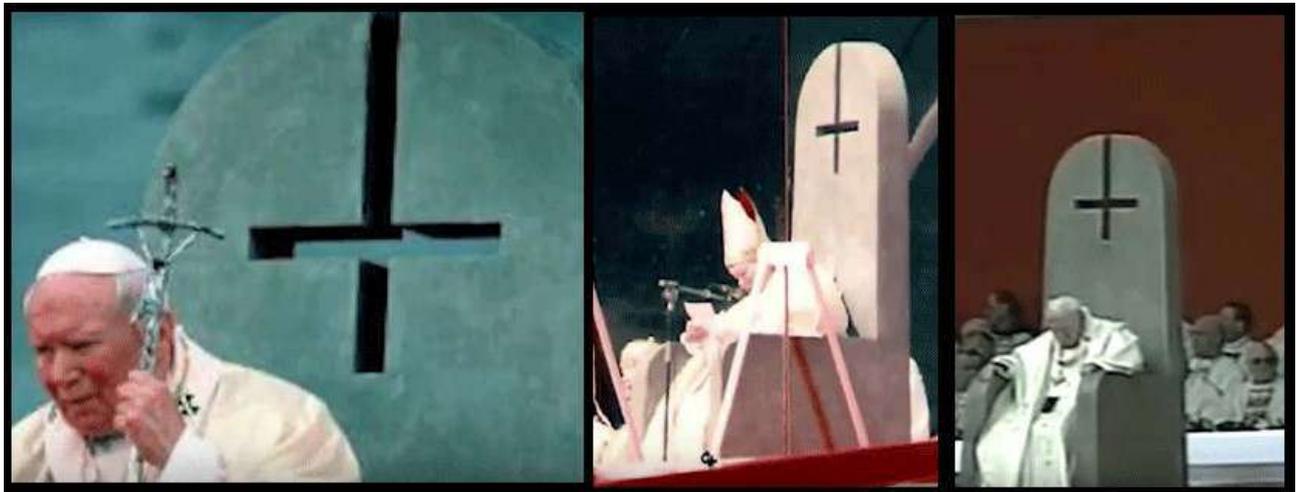
*«La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni [induismo, buddismo ecc]. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini.»*<sup>3</sup>

Dovremmo perciò dedurre che ad esempio il *Voodoo*, la *Santeria* ed altri culti tribali, magici, sincretistici o panteistici, nonostante siano praticati forse da centinaia di migliaia di individui, siano da *rigettare*, perché forse i loro riti tentano di propiziare le forze demoniche, o angeliche (come peraltro fa anche l'Induismo), o forse perché non ispirati dall'auspicato "timore amante" di cui parla la Dichiarazione *Nostra Aetate*? O dobbiamo ritenere che l'atteggiamento *dialogante* della chiesa post-conciliare sia applicabile solo alle grandi religioni che contano milioni di fedeli e non migliaia, e che l'apprezzamento dei "Padri Conciliari"

<sup>3</sup> Dichiarazione sulle relazioni della chiesa con le religioni non cristiane *Nostra Aetate*, 28 Ottobre 1965.

fosse stato opportunamente e politicamente indotto dai numeri, e non da una distinzione spirituale impossibile da tracciare quando si tratti di concezioni religiose?

Prendiamo ad esempio l'Induismo: la Dichiarazione conciliare *Nostra Aetate* così lo elogiava con un entusiasmo davvero fuori luogo:



[Karol Józef Wojtyła (Giovanni Paolo II), 24 Marzo 2000, viaggio in Terra Santa, "Messa per i giovani" a Korazim; stranamente la stessa città di Korazim (Corazin) che Gesù depreca insieme a Betzaida perché non si erano convertite pur avendo assistito a tanti miracoli (Lc 10, 13-16). In quell'occasione il "Pontefice" aveva scelto con i suoi consiglieri un trono con una spalliera che aveva incisa una vistosa croce invertita, il simbolo del satanismo. Questo abominevole manufatto non fu più mostrato in nessuna altra occasione, e le foto che lo ritraggono sono state anche in gran parte cancellate dalla rete... è curioso come si deprechi il "far ricorso all'intervento dei demoni" (Catech. §2117) per poi esporre simboli infernali!]

*«Così, nell'induismo gli uomini scrutano il mistero divino e lo esprimono con la inesauribile fecondità dei miti e con i penetranti tentativi della filosofia; cercano la liberazione dalle angosce della nostra condizione sia attraverso forme di vita ascetica, sia nella meditazione profonda, sia nel rifugio in Dio con amore e confidenza.»*

"Rifugio in Dio con amore e confidenza"? non sarebbe magari il caso di conoscere prima Dio, cioè di *convertirsi*, per poter poi cercare rifugio in Lui? Ancora una volta ci troviamo di fronte ad eclatanti incongruenze tra ciò che la Chiesa ed i suoi Santi hanno proclamato per secoli, e le opinioni di un Concilio tragicamente in conflitto con la Chiesa stessa e con la sua Tradizione: leggiamo sull'Induismo l'opinione di San Francesco Saverio, missionario gesuita in India:

*«Tutte le invocazioni dei pagani dispiacciono a Dio, poiché i loro dèi sono dei demoni...»*<sup>4</sup>

Noi sappiamo molto bene peraltro in cosa consista davvero lo spirito "conciliante" della *chiesa* scaturita dal "concilio vaticano II". La "setta" che occupa gli stessi palazzi che furono della Cattolicità, straordinariamente cedevole nei confronti di eretici, pagani o pervertiti (vedi Bergoglio), si dimostra severissima, inflessibile e spietata con il *Tradizionalismo*, con chi cioè fosse rimasto cattolico. Oggi infatti la parola *Tradizione* è

<sup>4</sup> Schurhammer, *Epistolae*, I, pag 148., citato in: James Brodrick S. J. : "San Francesco Saverio, apostolo delle Indie e del Giappone 1506-1552"; Editrice Missionaria Italiana, 2006.

tollerata solo nella pubblicità, ad esempio *la tradizione dei tortellini o delle lasagne*.... Quando si dovesse parlare invece di Tradizione dello spirito, allora vedresti come questi *progressisti* si irrigidiscono, e diventano cattivi.... Basterebbe osservare la tenacia, ferma, implacabile e la spietata opposizione, rigetto e chiusura perpetrati dal *clero modernista post-conciliare* nei confronti delle celebrazioni della vera Messa cattolica, "sdoganata" da Joseph Ratzinger il 7 Luglio 2007 con il Motu Proprio *Summorum Pontificum*. Parroci e vescovi agguerriti si scatenarono per limitare, o meglio impedire del tutto le celebrazioni della vera Messa cattolica, ed in questa impari lotta i *lefebvriani* tentano ancora oggi di sopravvivere, un po' dentro ed un po' fuori, attendendo anche un cenno dell'Antipapa, e portando fino in fondo, fino all'inverosimile il loro squilibrio, tra il richiamo della verità ed un rispetto funambolico che io chiamerei "istituzionale" o "burocratico", nei confronti delle normazioni vaticane, come se per le cose che hanno a che fare con Dio non fosse basilare ciò che l'anima *sente*, o *percepisce* (i Santi ce lo hanno insegnato). Una volta un sacerdote della *Fraternità* mi accusò di essere un *modernista* perché davvo importanza a ciò che l'anima sente o comprende. Costui non si accorgeva che stava regalando di fatto ai *modernisti* tutto il meglio dell'esperienza religiosa: ebbene se per essere "tradizionalista" ti si richiedesse questa specie di *autocancellazione*, di sterilizzazione, bisognerebbe dire a quel sacerdote che c'è qualcosa che non va, che questo non è ciò che Dio vuole da noi: il gruppo di potere che oggi si spaccia per *chiesa cattolica*, e che è in realtà un mega-presidio di potere anticristico, non può più guidare nessuno verso il bene, ed anche *formalmente* (giacché le cose dello spirito *prendono corpo*, si materializzano nelle nostre vicende qui sulla terra), i suoi sigilli ed i suoi timbri sono spezzati.

L'Astrologia è l'intuizione di un pensiero non separativo, per il quale il ciclo delle stagioni si rispecchia sul piano delle vicende umane: esso cioè è il *ciclo dei cicli*, un modello universale applicabile agli uomini ed alle loro vicissitudini qui sulla terra. Il ciclo delle stagioni è il ciclo annuale del Sole apparente e geocentrico, sostanzialmente legato alla vita dei campi ed all'agricoltura; esso è dunque il modello base del ciclo manifestativo (*Frame of reference*, Dane Ruhyar); così se l'autunno è legato al graduale ritiro delle forze che in inverno vivono nella latenza sotterranea protetta dal gelo, in primavera si riaffaccia quella forza vitale che esploderà nel rigoglio dell'estate. E questo è anche il modello simbolico del *ciclo di lunazione* che inizia con la Luna Nuova (fecondazione), per giungere ad un determinante momento di *crisi di sviluppo* al Primo Quarto, per superare qualunque resistenza del passato. Alla Luna Piena ci sarà la manifestazione più completa del ciclo, il suo *compimento*, i cui effetti si diffonderanno fino all'Ultimo Quarto, quando la *crisi della fine* del ciclo sarà proclamata e da lì in poi si manifesterà decadenza e marcescenza. Poi si ricomincia. Se dovessi dire a quale fase di un immane *ciclo di lunazione* si trovi oggi la nostra civiltà planetaria, io direi quasi certamente alla fase detta dai *Veda*, *Kali Yuga*, un'età di generale decadimento e putrefazione che corrisponde agli ultimissimi tratti tra l'Ultimo Quarto e la Luna Nuova.. quello che stiamo vivendo è infatti la fine, il crollo, la deiezione di un ciclo finito.

Il pensiero astrologico non prende nota solo di ciò che vediamo, limitandosi ad osservare i tempi e le altre quantità: se guardo un lugubre e pauroso panorama montano, non mi basterà annotare il tipo di roccia, di alberi, di vegetazione, o la chimica dei corsi d'acqua.... la sensazione di timore che mi incuterà quel luogo sarà importantissima per qualificarlo. Così per l'anima dell'uomo la Luna Piena non sarà solo la conseguenza del fenomeno astronomico chiuso in sé, del confronto diretto dei raggi del Sole sull'astro notturno, ma rappresenterà prima di tutto un'immagine su cui si sono convogliati o da cui sono sorti contenuti emotivi, psichici, spirituali, mistici aggregati da quando esiste la presenza dell'uomo sulla terra.

La prima origine di qualunque Astrologia, per l'astrologo cristiano è da ricercarsi di certo nei primi versi della Genesi, quando Dio crea il giorno e la notte:

«Disse poi Dio: "Si facciano dei Luminari nel firmamento celeste e dividano il giorno dalla notte, e contrassegnino le stagioni, e i giorni e gli anni, sicché risplendano nel firmamento celeste, ed illuminino la terra." Così fu fatto. E fece Dio due Luminari grandi: il Luminare grande che presiedesse al giorno, e il Luminare più piccolo che presiedesse alla notte; e le stelle.»<sup>5</sup>

---

<sup>5</sup> Gn 1, 14-16

La sequenza di giorno-notte è la prima distinzione che configura la manifestazione, e di fatto anche il percorso delle stagioni è un'alternanza di giorno-notte, luce-tenebra. L'astrologo cristiano, ovviamente, non crede che siano le stelle ad influenzare il carattere ed il destino di un individuo, bensì le proprietà concesse da Dio stesso a quella persona, che *si riflettono* nella configurazione celeste presente al momento in cui Dio concede all'individuo di nascere: tutto viene da Dio, gli astri sono solo uno specchio, un indicatore.<sup>6</sup> Jung chiamò questa relazione di *nessi a-causali* "sincronicità", ed anche se oggi la pura casualità o non-senso, sono imposti come unica spiegazione del flusso delle cose, per cui uno sguardo crudele non presagisce nessuna crudeltà, un profumo soave non significa nulla di etereo, e qualcosa che iniziasse con un'esplosione o con un crollo potrebbe non partire sotto i peggiori auspici, le cose sono in verità in relazione tra loro, e formano un tutt'uno con il *tempo*, creandosi in tal modo una *materia complessa* che il pensiero moderno non ha ancora compreso, non può comprendere o forse tiene segreta. D'altronde anche la "chiesa post-conciliare", dopo averlo *disarticolato* nelle coscienze, ha diabolicamente *cancellato* Dio, nascondendolo: per insegnare il "vero cristianesimo della misericordia" (Bergoglio) questo *clero* ha il compito di costruire la via diretta verso paganesimo e satanismo.

Come un panorama autunnale è il quadro delle condizioni energetiche di quella fase dell'anno, tutto ingiallisce, sfiorisce, cade ed imputridisce, nella fase in cui la maturazione dei frutti è talmente avanzata da convertirsi nella putrefazione, così *simbolicamente* e *sincronicamente* un *tempo* del genere non appartiene solo al piano della natura, ma coinvolge tutto ciò che si manifesti *in concomitanza*: la promessa della rinascita passa attraverso la marcescenza. Traumatica, dolorosa fase del distacco, in cui è ancora così vivo il *ricordo* ed il rimpianto del ciclo giunto al suo epilogo. Per l'astrologo cristiano (e per l'artista devoto) non può esserci separazione tra le foglie morte che cadono nel viale del parco, o lo sfiorire di tutta la natura, o ancora l'accorciarsi sempre più veloce della durata del giorno, ed il carattere di ciò che in tale fase nascesse, che fosse un essere umano, un'attività, una città, o una nave che fosse varata ... questo proprio perché l'astrologo cristiano crede nell'unità della creazione e non può pensare (come fa la scienza materialistica, o la *chiesa* postconciliare) che l'uomo sia un estraneo distaccato rispetto all'universo nel quale è inserito. All'interno di questo andamento circolare, occorre adattarsi, piegarsi ad una disciplina che la natura priva di coscienza e libertà applica in modo perfetto. L'uomo deve imparare a coniugare la disciplina con la libertà e deve adattarsi e piegarsi a percorrere e ripercorrere il ciclo facendo tesoro degli errori; deve accettare le condizioni di una particolare sua fase, anche se può essere così arduo e penoso dover seguire questo percorso circolare, questa *via rotonda*:

«Azzurro, i lamenti di morte delle madri.  
Attraverso i loro lunghi capelli  
rotola una ruota di fuoco, il giorno rotondo  
eterno tormento del mondo.»<sup>7</sup>

E' tassativo però, e la violazione causa una punizione severissima: non si può trasgredire l'ordine del tempo, non si possono raccogliere le messi quando è tempo di semina, non si può tentare un *record* sportivo quando avessi 80 anni, non si può diventare "Dio" se sei solo un uomo, e se Lucifero te lo propone, ridi di lui e scaccialo, nonostante che oggi, dare ascolto al diavolo ti venga insegnato a casa dalla TV, a scuola dagli insegnanti, e soprattutto in parrocchia dal clero "cattolico" post-conciliare:

«C'è una stagione per ogni cosa, e sotto il cielo c'è un tempo per ogni cosa; un tempo per nascere, e uno per morire; un tempo per piantare ed uno per raccogliere; un tempo per uccidere ed uno per guarire; un tempo per distruggere, ed uno per costruire, un tempo per piangere ed uno per ridere.....»<sup>8</sup>

<sup>6</sup> San Tommaso approfondì questa questione con argomenti di grande interesse, di cui farò cenno più avanti.

<sup>7</sup> G. Trakl: da *Limbo*.

<sup>8</sup> Ec: 3, 1-3.



[Un luogo lugubre e pauroso, non può essere descritto solo dalle sue componenti obiettive: la strada bagnata, l'intrico degli alberi, la nebbia, il crocicchio minaccioso..... solo nel suo insieme esso riesce ad essere percepito davvero, e provoca timore, disagio, reminiscenze irreali.]



[Antonio del Pollaiolo (1431 - 1498): *L'Astrologia*, particolare del monumento funebre di Sisto IV, bronzo, Museo del Tesoro di S. Pietro, Città del Vaticano.]

A questo punto vorrei passare brevemente in rassegna alcune testimonianze storiche che potrebbero rivelare i rapporti contraddittori, ambivalenti, di odio-amore, che la Chiesa cattolica nei secoli passati intrattenne con l'Astrologia, fino ad arrivare al divieto affermato nel Catechismo del 1992. Intento ambizioso sarebbe quello di comprendere quali fossero le caratteristiche dei tempi in cui la Chiesa approvò e apprezzò l'Astrologia, rispetto a quelli in cui la contrastò e la combatté: queste due facce sono entrambe profondamente radicate nella Chiesa.

E sarebbe alquanto irriverente ritenere che questi drastici ribaltamenti dottrinali fossero la conseguenza dell'incostanza del pensiero dei Papi... Io ho maturato l'opinione che la Chiesa sia divenuta più dura, intransigente, ma anche più tirannica, quando ha attraversato i suoi momenti peggiori: ad esempio al tempo della *Riforma luterana* che fu alla base del dogmatismo difensivo del Concilio di Trento, mentre gli sconvolgimenti causati dalla *Seconda Guerra Mondiale*, che portarono come conseguenza alla disgregazione *psico-morale* iniziata nel '68, attraverso l'azione segreta degli *Illuminati*, ovvero dell'*élite satanica* dominante, divennero la spinta ineluttabile che portò, "grazie" agli uffici dell'infiltrato massonico Angelo Roncalli (Giovanni XXIII) alla tragedia del Concilio Vaticano II; quel *concilio* fu una sorta di Concilio di Trento alla rovescia, il cui imperativo non era la *salvezza della fede* ma la sua *distruzione*.<sup>9</sup>

Grande amico dell'Astrologia fu Papa Sisto IV (1414-1484). Nato Francesco della Rovere, fu personalmente un cultore della scienza di Urania. Nel 1475 per la riforma del Calendario, aveva invitato a Roma l'astrologo e matematico tedesco Johannes Müller (detto Regiomontano). Regiomontano ha un posto importante nella storia dell'Astrologia per aver inventato un *sistema* ancora oggi molto usato per *domificare* e per *dirigere* una carta del cielo. Il Papa, tra gli altri emolumenti, aveva promesso a Regiomontano anche il titolo di Vescovo di Regensburg. Ma Sisto IV dimostrò sempre grande interesse per l'Astrologia, aveva infatti invitato anche il poeta ed astrologo Lorenzo Bonincontri ad insegnare presso la Cattedra di Astrologia nello studio del Cardinale Raffaele Riario. Il Bonincontri era famoso tra l'altro per aver copiato a mano e studiato approfonditamente l'*Astronomicon* di Manilio.

Anche Giulio II (1443-1513), nato Giuliano della Rovere, si interessò alla scienza delle stelle, e testimonianza di ciò la troviamo in un affresco che Raffaello Sanzio dipinse nel 1508 nella *Stanza della Segnatura* in Vaticano, su ordine del Papa: "Primo Moto o l'Astronomia". Nell'opera l'artista aveva raffigurato lo stato della terra e del cielo, ovvero la *carta celeste*, del 31 ottobre 1503, tre ore dopo il tramonto: quello era stato il momento in cui Giuliano della Rovere, che avrebbe preso appunto il nome di Giulio II, era stato eletto al soglio pontificio. Non ci sono dubbi che il Papa avesse avuto interesse che un'analisi astrologica fosse fatta di quell'istante d'inizio, che secondo i principi dell'Astrologia, conteneva (come il seme che contiene la potenzialità dell'intera pianta) tutto il significato del suo pontificato.

Papa Leone X (1475-1521) ebbe stima per l'Astrologia se fondò nientemeno che una cattedra di *Astrologia* all'Università della *Sapienza* di Roma, dove numerosi membri del clero e degli ordini religiosi (specialmente francescani, benedettini e carmelitani) furono valenti docenti di *quella scienza*:

«Finalmente non mancò sotto Leon X nel Ginnasio Romano anche la cattedra d'Astrologia, onde neppur di questa, che in altre università già quasi da un secolo indietro era aperta, esso fosse sfornito. Non era ancora a quell'età diffusa la luce, che poi chiarissima risplendé per far conoscere la follia di chiunque pretendesse nell'aspetto e nelle rivoluzioni degli astri leggere i suoi destini, e le vanità astrologiche erano tuttavia in credito e in voga. [...] Forse neppur lo stesso Leone erane alieno, se è vero che Marsilio Ficino Astrologo, assai stimato, essendo ancora fanciullo gli predicesse il Principato, e che stando egli in Mantova nel 1512 un Frate Franciscano, bravo Chiromante, dopo avergli per tre consecutivi giorni esattamente osservato le mani, preannunciassegli la Legazione di Bologna, e il Papato.»<sup>10</sup>

<sup>9</sup> Sull'argomento vedi il mio saggio: *L'Ambasciatore del diavolo, F.: Angelo Roncalli*, 2016. In generale, sul *Nuovo Ordine Mondiale* e la cospirazione dell'*élite satanica dominante* vedi i miei volumi: *Il Regno dell'Anticristo*, Edizioni La Carmelina, Ferrara 2014, e *Trasformazione del male*, Edizioni Radio Spada, Cermenate (Co), 2017.

<sup>10</sup> Avv. Francesco Maria Renazzi: *Dell'Università degli Studi di Roma detta comunemente La Sapienza*, Stamperia Pagliarini, 1804, pag. 51.

Anche Papa Adriano VI (1459-1523) fu cultore e studioso di Astrologia, oltre che teologo di grande fama, e maestro di Erasmo da Rotterdam. Questo riferisce uno storico antico:

«Si stenterà a crederlo, ma in realtà Adriano, fin dal primo giorno, se lo sentiva che il conclave a Roma si era concluso con la sua elezione, o perché informato dalle predizioni delle zingare indovine, che avrebbero visto confermato il loro pronostico se l'evento fosse risultato vero, o perché indotto a crederci da precise conoscenze di astrologia, la sua grande passione giovanile: infatti nel suo segno zodiacale c'era una felicissima congiunzione astrale, e nell'ascendente sfolgorava una stella assai luminosa, di straordinaria grandezza, ad annunziare il massimo della fortuna. Il suo medico Agreda stava perdendo la speranza quando, con troppa ansia e sconforto, faceva il calcolo di tanti giorni trascorsi; ma Adriano non esitò a dirgli che continuasse a sperare, e non si tormentasse più per il mancato recapito del documento, perché egli era stato eletto pontefice per grazia di Dio onnipotente: di lì a poco lo avrebbe visto solennemente incoronato a Roma in Vaticano.»<sup>11</sup>

Un posto fondamentale tra i grandi personaggi della Chiesa che apprezzarono e stimarono l'Astrologia spetta però a Papa Paolo III (1468-1549). Nato Alessandro Farnese, questo Papa, uomo colto e poliedrico, grande mecenate del Rinascimento italiano, si circondò di letterati ed eruditi tra i quali Luca Gaurico, che divenne il suo astrologo personale. Così Gaurico nel suo *Tractatus* (fol 21) esprime la sua ammirazione nei confronti del Papa del quale viene dichiarata, tra gli altri meriti, anche una certa conoscenza astrologica:

«Paulus III Summus Ecclesiae Antistes, optimus et clementissimus, Graece et Latine doctissimus, Theologus celeberrimus, et Astronomiae non ignarus, viris doctis, et virtute praeditis munificentissimus.»

Sempre nella stessa opera, così Gaurico definisce i rapporti che lo legarono al Papa:

«Lucas Gauricus vates veridicus accertitus a Summo Pont. Paulo III, remigravit ad Urbem sequenti anno 1535, mense Aprili fecitque ipsum continuum commensalem et Equitem Sancti Petri.»

La stima di Papa Paolo III nei confronti del Gaurico, (famoso autore del *Tractatus Astrologicus*, lettore all'Università di Ferrara, e interprete tra le molte cose, anche della congiunzione di Giove a Saturno, avvenuta nel Segno dello Scorpione, la nefasta configurazione che aveva segnato la nascita di Lutero) fu tale che nel 1543 il Papa commissionò all'astrologo di scegliere il momento più favorevole per porre la prima pietra della erigenda basilica di San Pietro; ma certamente anche la scelta dell'ora migliore per la convocazione dei concistori durante il Concilio di Trento fu dal Papa affidata agli astrologi. Nel Dicembre del 1546 Paolo III premiò Gaurico con la nomina a vescovo di Civitate nella Capitanata.

Il Concilio di Trento, indetto da Paolo III il 13 Dicembre 1545, e non si fa fatica ad immaginare che la scelta della data d'inizio fosse stata commissionata a Gaurico, data la fede del Papa nell'Astrologia, portò un cambiamento di rotta nelle relazioni della Chiesa nei confronti di quella conoscenza. Noi siamo fermamente convinti che l'Astrologia non solo non spezzi affatto il vincolo della nostra fede in Dio, ma anzi ordini anche la nostra vita in tempi *qualificati*. Essa ci rivela che, un giorno a caso, il 4 novembre 1954 è sostanzialmente *diverso* dal punto di vista *qualitativo*, e cioè dal punto di vista delle energie *astrali* che condizionano un certo livello della manifestazione, dal 4 Novembre 2017. Il fatto che il tempo sia misurabile attraverso il nostro sistema di secondi, minuti, ore e giorni, per l'Astrologia è assolutamente insufficiente, come lo è conoscere l'altezza, il peso, la pressione sanguigna ecc di uomo. L'Astrologia è in grado di insegnare una fede più salda, rendendo più forte il bisogno che il *tempo* così *qualificato*, non come pura cronologia, sia dedicato a Dio, e sia benedetto da Lui, come le specie durante la consacrazione nella vera Messa cattolica. Una conseguenza tra le più dure e severe del Concilio di Trento fu la Bolla di Papa Sisto V (1521-1590): *Coeli et Terrae Creator* del 1586. Il Papa, dopo aver dichiarato che:

---

<sup>11</sup> Paolo Giovio (Vescovo, letterato, medico e storico italiano 1483-1552): *Vita di Adriano VI* (Hadriani Sexti Vita), introduzione, commento e cura di Lara Michelacci, La Scuola di Pitagora Editrice, 2015,



[Raffaello Sanzio: *L'Astronomia*, particolare della Volta della Stanza della Segnatura, 1508, affresco, Città del Vaticano, Palazzi Vaticani. Nell'opera appare il "tema natale" del pontificato di Giulio II. Il cielo e le costellazioni sono quelli del 31 ottobre 1503, quando Giuliano della Rovere divenne Papa.]

«[Dio] riserbò a sé solo la scienza delle cose c'hanno a venire e la cognizione delle future.»<sup>12</sup>

nel successivo passaggio dichiara la condanna assoluta di qualunque sistema previsionale:

«Per antivedere i futuri avvenimenti e futuri casi eccettuando quelli che da le cause naturali necessariamente o per il più sogliono nascere, quali non appartengono alla divinazione non si hanno alcune arti o scienze; ma solo fallaci e vane, per astutia d'uomini scelerati et fraudi de' Demoni introdotte.»<sup>13</sup>

Per Sisto V il rischio è che questi astrologi e matematici :

«...temerariamente presumono di antivedere, giudicare ed affermare dello stato di ciascun uomo, condizione, corso di vita, onori, ricchezze, prole, salute, morte, viaggi, combattimenti, inimicizie, carceri, occisioni, vari pericoli, ed altri casi ed eventi prosperi ed avversi, non senza gran pericolo d'errore ed infedeltà.»<sup>14</sup>

Sisto forse tralascia di dire che gran parte dei suoi predecessori, che a differenza di lui avevano avuto fede nella scienza degli astri, ad essa si rivolgevano proprio per le ragioni che egli depreca, ed infatti sarebbe stato fuori luogo, nel caso di questa bolla come di prassi dei Pontefici, invocare a sostegno delle tesi esposte, il parere concorde dei predecessori...

Ma Sisto V va ancora oltre, ed arriva ad affermare che:

«...né l'uomo è stato fatto [da Dio] a servizio delle stelle, ma le stelle a servizio dell'uomo. E se si dicesse che la stella fosse destino fatale per l'uomo, si direbbe ancora che l'uomo soggiace a' suoi ministerii.»<sup>15</sup>

<sup>12</sup> Cesare Cantù: *Schiarimenti e note alla Storia Universale*, Vol. VI, Editori Giuseppe Pomba e C., pag 171.

<sup>13</sup> *ibidem*.

<sup>14</sup> *ibidem*, pag. 172

<sup>15</sup> *ibidem*, pag 173-174

Qui Sisto sbaglia del tutto, soprattutto rispetto a ciò che i grandi astrologi cristiani, Gaurico in testa, hanno sempre creduto ed affermato, e cioè che non sono le stelle a decidere il destino dell'uomo, ma sempre Dio attraverso le stelle, che sono solo un simbolo, un indicatore, fermo restando il *libero arbitrio* dell'uomo riassunto nel celebre *astra inclinans non determinans*, che altro non è se non ciò che scrisse San Tommaso a proposito dell'influsso dei pianeti:

*«Quindi i corpi celesti non possono essere la causa diretta degli atti del libero arbitrio. - Tuttavia essi possono inclinare ad agire in un dato senso come predisposizioni: poiché influiscono sul corpo umano, e quindi sulle facoltà sensitive le quali, attuandosi in organi corporei, influiscono come inclinazioni sugli atti umani. Siccome però le potenze sensitive ubbidiscono alla ragione, come insegna il Filosofo [I. cit. 3, 11; Ethic. 1, 13], questa inclinazione non impone alcuna necessità al libero arbitrio, ma l'uomo può agire contro l'inclinazione dei corpi celesti. »*<sup>16</sup>

Tommaso dunque ammette l'influsso degli astri, ma su di un piano inferiore rispetto a quello della ragione, che dovrebbe governare sugli organi corporei e sulle facoltà sensitive: l'uomo superiore dunque può trascendere i piani di spettanza dell'Astrologia e può liberarsi: e questo è quello che fu sostanzialmente affermato dalla cosiddetta *Astrologia Esoterica*, che intrisa di dottrine orientali, ebbe un ruolo fondamentale soprattutto in Inghilterra dalla fine dell'800. Ma San Tommaso precisava correttamente e con molta maggiore verità questo concetto con secoli di anticipo:

*«Il fatto che gli astrologi spesso predichino il vero può essere spiegato in due modi. Primo, perché la massa degli uomini segue le passioni corporali, e quindi i loro atti per lo più seguono l'inclinazione dei corpi celesti; mentre sono pochi, cioè i saggi soltanto, che pensano a governare con la ragione queste inclinazioni. Perciò gli astrologi in molti casi predicano il vero; e specialmente a proposito degli avvenimenti pubblici, che dipendono dalla moltitudine. Secondo, per un intervento diabolico.»*<sup>17</sup>

Quanto più l'uomo è preda dei suoi istinti più bassi, legati soprattutto alle brame, quanto meno si evolve e si purifica, tanto più sarà preda delle forze astrali e cioè di quello che, in alcune dottrine orientali, viene chiamato *Karma*: una sorta di dannata ripetitività senza via d'uscita che sorgendo dal peccato, ripresenta all'infinito, come in un disco impostato su *Repeat*, le vicissitudini che si originano dagli errori non risolti. Dobbiamo però riconoscere che le forze astrali agiscono anche sul Santo, sul Profeta, sul migliore degli uomini, quando appunto queste anime di quelle forze sappiano usare l'espressione più eccelsa, come ad esempio nel caso di Padre Pio, che seppe usare, per raggiungere piani inaccessibili, la sua straordinaria strettissima congiunzione di Marte, Nettuno, Sole, Mercurio e Plutone tra la fine del Toro e l'inizio dei Gemelli.

Così Alan Leo, il famoso astrologo inglese della fine del XIX secolo, qualifica l'azione di colui che egli chiama "Maestro di saggezza":

*«Nessun Maestro di saggezza è limitato dalle dodici case del suo oroscopo, egli le può trascendere tutte; e non è legato dai segni dello zodiaco e dal tipo di materia che essi presidiano; né è limitato dall'influsso dei pianeti. Un Maestro è Uno con il tutto.»*<sup>18</sup>

Gaurico, dal canto suo, con questa preghiera perfettamente *cattolica*, che fa da intestazione e dedica al suo *Tractatus*, sembra avere le idee molto più chiare su Dio, rispetto al vago misticismo indeterminato (e pericoloso) dell'Astrologia esoterica:

---

<sup>16</sup> *Summa Theologiae*, parte II-II, questione 95, articolo 5, nuova edizione in lingua italiana a cura di P. Tito S. Centi e P. Angelo Zeta Belloni, 2009, pag 3853.

<sup>17</sup> *Summa Theologiae*, *ibidem*.

<sup>18</sup> Alan Leo: *Esoteric Astrology*, Astrologer's Library, New York, 1983, pag. 293; la traduz. in ital. è mia.

«O Pater Omnipotens, resides qui in culmine Caeli,  
Sanctificent omnes nomen ubique tuum.  
Adveniatque tuum regnum fiatque voluntas  
Usque tua in terris, non secus atque polo.  
Daque hodie panem nostrum cunctisque diebus  
Qui robur foveat corporis atque animam.  
[.....]»

A conclusione di questo studio, del tutto insufficiente rispetto ad una materia tanto vasta, vorrei citare la *Costituzione* di Urbano VIII (1568-1644) *Inscrutabilis Judiciorum Dei Altitudo* promulgata il 1 Aprile 1631. Il documento si può considerare la prosecuzione, ma anche un ulteriore irrigidimento rispetto alla severità intransigente della *Coeli et Terrae Creator* di Sisto V, infatti in esso sono previste pene severissime per chi esercitasse la professione di astrologo, vaticinatore, aruspice ecc, dalla scomunica *ipso facto*, alla degradazione dalle cariche pubbliche, alla perdita di tutti i beni, fino alla pena di morte nel caso in cui le previsioni riguardassero lo Stato, il Papa o i suoi consanguinei fino al terzo grado:

«... et si praesumant praedicere et sua falsa judicia formare de statu reipublicae christianae, vel Sedis Apostolicae, sive de vita aut morte Papae, et eorum consanguineorum usque ad tertium gradum, statuitur quod tamquam rei laesae majestatis poena ultimi supplicii, et confiscatione omnium bonorum puniantur.»<sup>19</sup>

In effetti Urbano non mette in discussione il fatto che gli astrologi siano credibili e non afferma che la loro scienza sia solo raggiri: anzi quelli che dicono il vero, sono ancor più da evitare in quanto in combutta coi demoni. Tutto è da condannare.

Viene fatta salva invece, come per Sisto V, quella che viene definita *Astrologia Naturale* o *Astronomia*, quella *scienza moderna* cioè che, paradossi delle cose, si sarebbe dimostrata nel tempo nemica molto più pericolosa e radicale della fede di quanto l'Astrologia non fosse mai stata, essendo riuscita a spezzare l'unione interiore dell'uomo con la creazione. E' vero però: la scienza moderna non prevede nulla, e non sa nulla salvo che *usare la materia* senza capirla e se mai calcolare con esattezza i tempi dei vari moti, le orbite, i pesi... il numero delle vittime di un terremoto, o il giorno, l'ora ed il minuto dell'impatto di quella famosa cometa...

La cosa più strabiliante però è che, a fronte di tanta foga repressiva nei confronti dell'Astrologia, Urbano VIII segretamente credesse fermamente nella "scienza proibita" e da dilettante addirittura la praticasse, come prima di lui anche Paolo III. Quando cominciano a serpeggiare dal 1626, fino a culminare intorno al 1630, voci sempre più insistenti che una nefasta ed imminente congiunzione stellare avrebbe causato la sua morte improvvisa, Urbano VIII, che in cuor suo aveva confermato queste infauste predizioni grazie alle sue personali conoscenze astrologiche, terrorizzato non ci pensa due volte e si rivolge al più dotto e stimato esperto del tempo: il frate domenicano Tommaso Campanella. Il grande astrologo opera quanto in suo potere per soddisfare il suo nuovo augusto cliente: non solo lo rassicura sulla base di un'attenta indagine del tema natale, ma, convocato a palazzo, a partire dall'estate del 1628, mette in opera le pratiche di *magia naturale* descritte nel suo opuscolo *De Siderali Fata Vitando*.<sup>20</sup> In effetti le operazioni di Campanella realizzate in tutta segretezza nella residenza del Papa, sono in gran parte rimedi magici, con accensione di fiaccole, fumigazioni di incensi, e di spezie.... alloro, mirto, rosmarino.... va tenuto infatti presente che Urbano VIII in privato e segretamente fu uomo ben diverso rispetto a quello che avresti potuto giudicare osservando la sua azione pubblica:

<sup>19</sup> R. P. F. Lucii Ferraris, Soler Alexandrini Ordinis Minor. Regul. Observ. : *Prompta Bibliotheca*, Tom I, Superiorum Permissu Matriti, Typis et Sumptibus, Regiae Typographorum et Bibliopolarum Societatis, 1795, pag. 246.

<sup>20</sup> Germana Ernst: *Tommaso Campanella*, Editori Laterza, Bari, 2002, Capitolo VII, *L'affaire astrologico dell'oroscopo di Urbano VIII*.

«...in privato si vantava infatti di conoscere i temi di nascita di tutti i cardinali, e consultava l'oroscopo del vecchio Duca d'Urbino per individuare quando sarebbe sparito di scena per prendere finalmente possesso del suo stato.»<sup>21</sup>

Ma lasciamo parlare lo stesso Campanella, in un passo del capitolo del succitato libretto, dedicato ai metodi coi quali a suo dire sarebbe possibile contrastare gli effetti malefici di un'eclissi (*De Vitandis Malis ab Eclipsi Imminentibus*):

«Prima di tutto, sforzati di vivere con moderazione, secondo ragione e quanto più possibile vicino a Dio, dedicandoti a Lui con preghiere e riti.

In secondo luogo dovrai aspergere la tua casa, dopo averla chiusa in modo che l'aria esterna non possa penetrarvi, con aceto di rose e profumi aromatici; dovrai altresì accendere fuochi con l'alloro, il mirto, il rosmarino, il cipresso, ed altri legni aromatici. Non c'è nulla di più efficace per dissipare gli influssi velenosi che giungono dal cielo o da un demone.

In terzo luogo adorerai la tua casa con panni di seta bianca e rami frondosi.

In quarto luogo accenderai due lampade e cinque torce che rappresenteranno i pianeti in cielo, in modo tale che quando essi saranno oscurati nel cielo, non mancheranno i loro sostituti sulla terra, come di notte quando il sole è lontano ed una lampada lo sostituisce, così che il giorno non ci venga a mancare. Spargi anche vapori aromatici. E quando dovrai imitare i dodici segni lo farai in modo filosofico e non in modo superstizioso, come fa il volgo.

In quinto luogo inviterai amici affettuosi nelle cui geniture i luoghi afetici<sup>22</sup> non siano strettamente congiunti in modo sfavorevole all'eclissi. Molto in verità saranno di giovamento discorsi di segno opposto all'evento [l'eclissi], il contrario avverrà con quelli affini ad esso. I primi lo impediscono, ma i secondi lo causano.

In sesto luogo dovrai ascoltare musica allegra e sensuale, che possa vincere la velenosità dell'aria, e dovrai circondarti di simboli benefici che siano in grado di scacciare le forze malefiche delle stelle.

In settimo luogo, dal momento che simboli di ogni stella si trovano nelle pietre, nelle piante, nei colori, negli odori, nella musica, e nei movimenti, come dissi nel libro 5 della mia Medicina, dovrai adottare queste esche per attirare le forze benefiche e per scacciare quelle malefiche.»<sup>23</sup>

A leggere oggi questi rimedi magici che si fondano in gran parte sul principio dell'affinità naturale, ci viene da sorridere, tanto siamo portati a ritenere che l'unico modo con cui possiamo contrastare uno stato depressivo importante, sia con i farmaci antidepressivi che inibiscono selettivamente la ricaptazione della serotonina all'interno delle sinapsi del sistema nervoso centrale, fatto questo che, aumentando la concentrazione della serotonina inter-sinaptica, modifica in modo drammatico il metabolismo cerebrale, facendo sì che lo stato d'animo del soggetto non possa crollare in uno stato depressivo... Sicuramente la moderna farmacologia non sa comprendere la natura di una depressione, né i molteplici effetti infausti di cui alcuni sconosciuti, che i loro farmaci possono creare! Ma siamo davvero convinti che tutti consigli di Campanella siano totalmente falsi e superati, e che solo con la chimica nelle mani di questi moderni apprendisti stregoni possiamo affrontare il dolore del vivere?

Cosa significa questo andamento contraddittorio e zigzagante della Chiesa nei confronti della scienza degli astri e di quella particolare osservazione devota a Dio sulla quale (quando propriamente praticata) si fonda? La prima cosa, forse la più importante, di cui dobbiamo tener conto è il fatto che essa sia vera, nel senso che i pianeti, i segni e le configurazioni hanno un reale effetto sulla vita degli uomini. Il fatto che sia vera lascia tuttavia del tutto irrisolto, anzi aggrava il problema dell'interpretazione, giacché questa è molto volatile, essendo da un lato totalmente vincolata alle capacità mentali e spirituali dell'interprete, e dall'altro soprattutto al livello del soggetto che vive quelle astralità: la previsione sarà tanto più limpida ed evidente,

<sup>21</sup> Germana Ernst: *op. cit.*, ibidem.

<sup>22</sup> Dal gr. ἀφετικός "che lascia partire", equivale a "datore di vita".

<sup>23</sup> R. P. Campanellae Ordin. Praedic.: *Astrologicorum Libri VII*, Lugduni (Lione), Sumptibus Iacobi, Andreae & Matthaei Prost, 1630, pag 239-240.

quanto più il soggetto sarà spinto da pulsioni semplici ed elementari, o quanto più sarà vincolato da brame di vario ordine. Quanto più invece un uomo sarà evoluto e distante dal piano più strettamente biologico, tanto più la sua vita diventerà imprevedibile, o meglio, prevedibile solo dentro la speciale dimensione che egli avrà conquistato con la sua intelligenza e con la forza del suo spirito. A quella *speciale dimensione*, dovrà corrispondere una speciale *chiave interpretativa*: quella chiave renderà possibile la "previsione" per lo meno delle linee di tendenza, preservando al contempo il libero arbitrio dell'uomo, la sua potenziale libertà dagli influssi.

Ma un'alea di incertezza e di imprevedibilità non è forse la difficoltà anche di un neurologo che si trovasse davanti alla risonanza magnetica cerebrale di un paziente? In parte sì, anche perché la mancanza di un metodo obiettivo d'interpretazione, è una vera dannazione dal momento che l'interpretazione stessa è inesorabilmente calata in un contesto fluido e variabile, quale può essere la condizione soggettiva dell'interprete e le condizioni perennemente variabili del contesto..

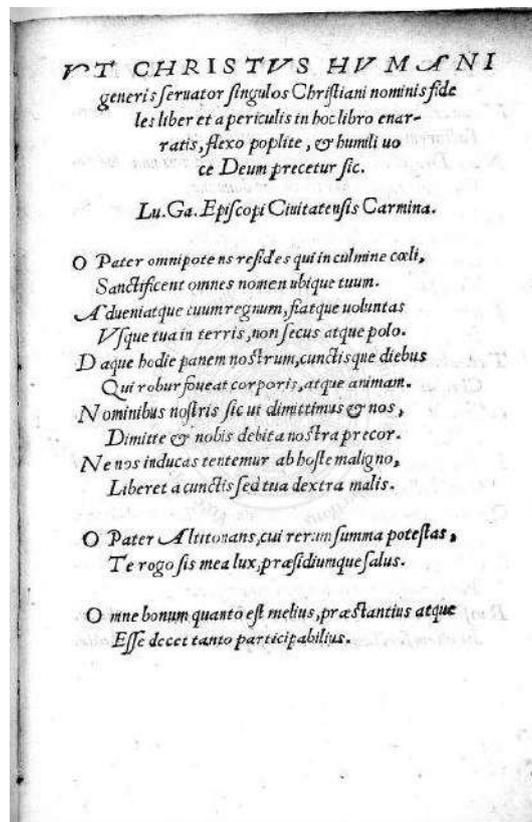
D'altro canto, nonostante il fatto che la scienza moderna non sappia rintracciare alcun *raggio* o *energia* che dalle configurazioni celesti arrivi fino a noi, e con ciò dimostri l'irrilevanza di tutto il sapere astrologico (mi pare però che anche con Dio, gli angeli ecc essa non abbia avuto maggior successo), dobbiamo desumere che ciò dipenda dalla sua, forse momentanea incapacità di percepire e calcolare il piano e le forze di cui l'Astrologia si occupa. Non è forse vero che anche la ricerca di un motivo organico della schizofrenia, salvo che alcune ipotesi come quelle riguardanti un'alterata funzione in questi pazienti della dopamina o dell'acido folico, non ha portato a nulla?

Per quanto riguarda le "bolle" o i "catechismi" ostili, repressivi, censori, si tratta di prese di posizione alternanti in contrasto con secoli di Tradizione della Chiesa, e sono dunque di facciata, momentanee, motivate da ragioni politiche, o personali, o di convenienza d'altra natura, che andrebbero considerate con distacco, e che non enunciano nulla di spirituale, nulla che riguardi Dio e ciò che gli uomini dovrebbero credere o fare per restare nel dominio del bene.

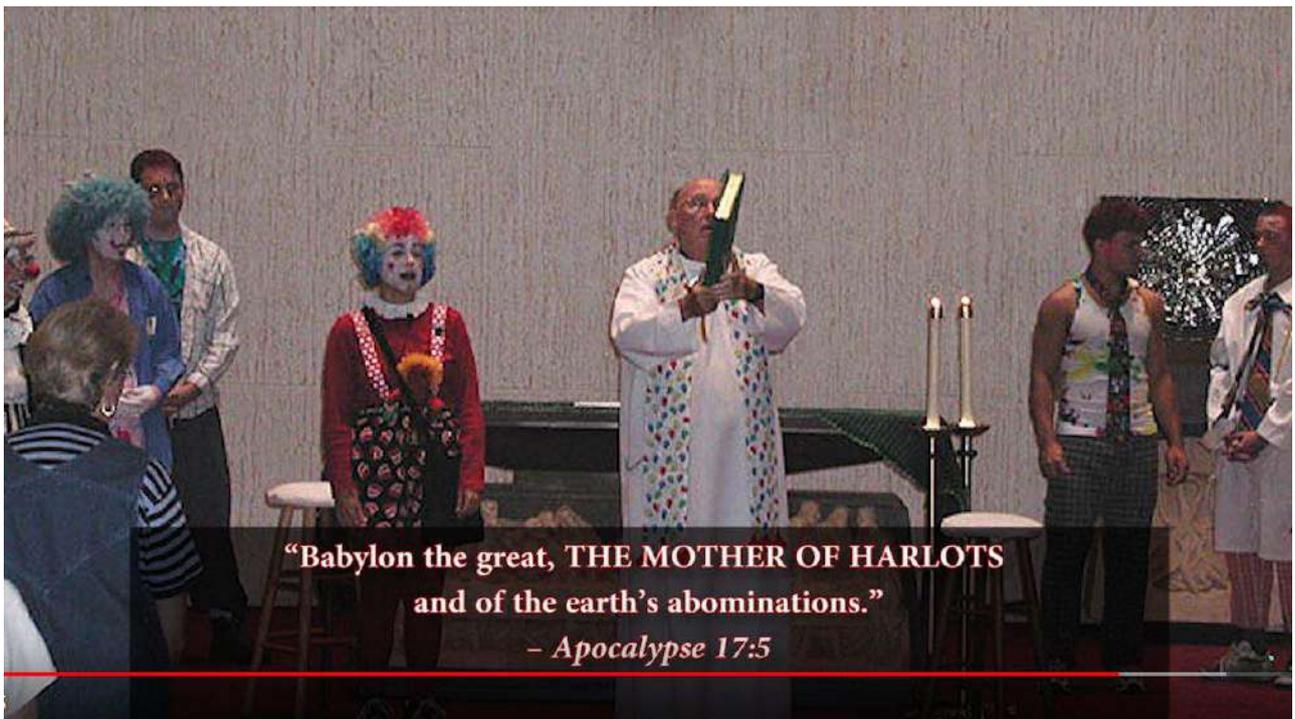
Noi conosciamo ed abbiamo sempre conosciuto queste imposizioni che oggi sono più forti che nel passato. Il clero "cattolico", oggi grande *sponsor* del *Nuovo Ordine Mondiale*, vieta l'Astrologia o la vera Messa cattolica, *rispetta l'omosessualismo* dilagante ed i *matrimoni gay*, l'immigrazione clandestina forzata ed i diritti *delle minoranze* ecc, ma tace sull'aborto, o sulla *festa di halloween* o ancora sulle varie *inseminazioni*, fino all'*utero in affitto* ecc.

Quando si presentarono segni tremendi di decadenza, del cataclisma imminente sulla nostra civiltà, che avrebbero condotto all'attuale disastro, Georg Trakl li seppe riconoscere già nei primi anni del XX secolo, quando la *Belle Epoque* (e il diavolo) avevano ipnotizzato l'Europa e la gente comune del tutto distratta, mentre spensierata ballava la *mazurka*, non aveva capito che la *Prima Guerra Mondiale* stava arrivando. Il poeta seppe scrivere versi di bellezza lancinante dal buio di questo annottamento... e forse il pericolo di una morte violenta, di un suicidio, avvenuto il 3 Novembre 1914, era nascosto tra gli enigmi della sua carta celeste..

Oggi tra gli obblighi indotti, nel pensiero imposto che il *Nuovo Ordine Mondiale* intima per i suoi scopi malvagi, nella versione italiana di questa tirannia c'è sicuramente anche quel pacifismo stantio, quell'antimilitarismo piagnucoloso che hanno la loro radice non nel cristianesimo o nella pietà, ma solo nella menzogna dell'antifascismo, che ha avuto il compito di costruire una nazione imbelli, indifesa, umiliata e morta prima di nascere.. I vinti non furono rispettati, e la società italiana fu creata in base al disprezzo di loro e dei loro ideali. Se tutto il panorama planetario del *Nuovo Ordine Mondiale* è un morbo nefasto che non conosce confini, la sua versione italiana, realizzata prima da PCI e DC, e dai sindacati ed oggi imposta dalla sedicente *Unione Europea*, attraverso i suoi *lacchè* preferenziali quali gli esponenti del *Movimento 5 stelle*, si fonda sulla degradazione del nostro Paese al piano di una irrilevanza imbelli, realizzata inducendo anche inconsciamente nella *psiche collettiva* una colpa grave mai perdonata, che i nostri nemici ed i loro servitori ci fanno pesare, i politici italiani che li ossequiano. Il nostro Paese è lasciato senza onore, senza coraggio, costretto ad accettare sotto ricatto, tutti i *diktat* di Bruxelles.



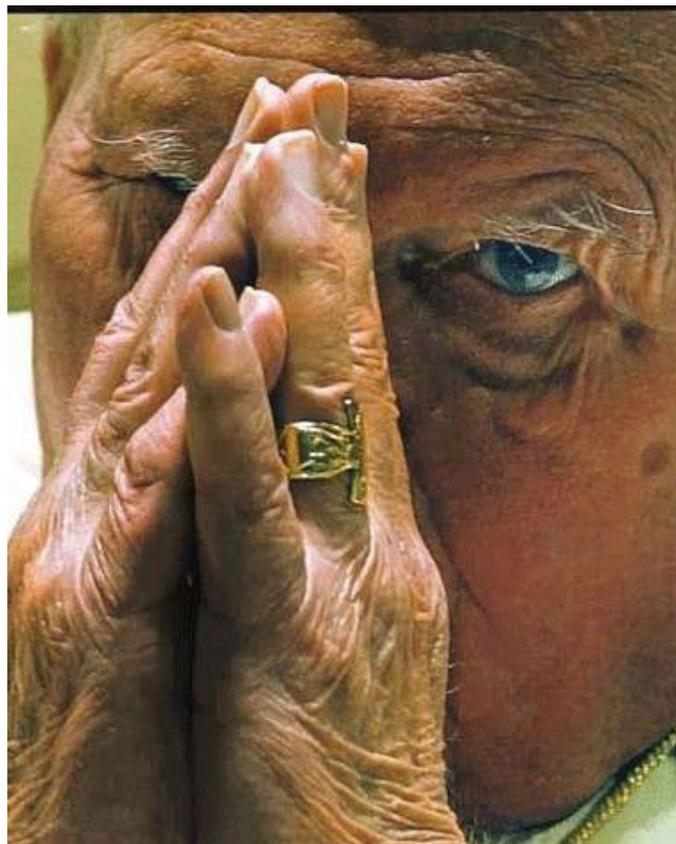
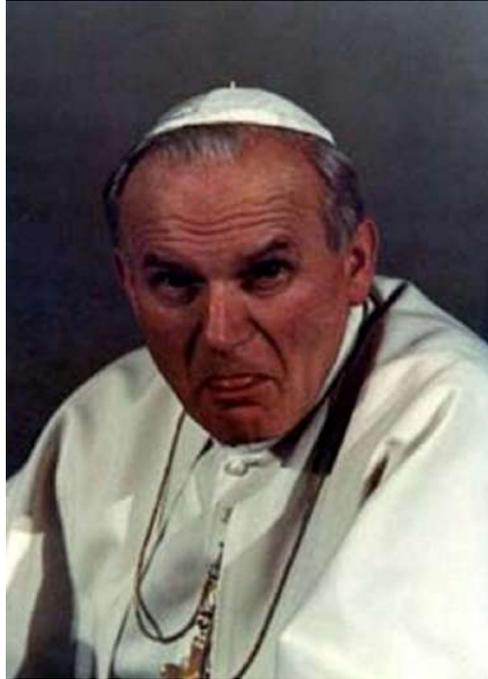
[Sopra: Luca Gaurico ritratto in una stampa antica; sotto: la preghiera voluta da Gaurico come intestazione del suo *Tractatus Astrologicus*: «Ut Christus humani generis Servator Singulos Christiani nominis fideles et a periculis in hoc libro enarratis, flexo poplite, et humili voce precetur sic.....»]



[Due esempi di "Clown Mass", la Messa dei *Clown*, uno dei tantissimi abomini che la "chiesa" uscita dal Concilio Vaticano II accoglie, fomenta e santifica. Quella "chiesa" è in realtà la sede centrale di un'altra religione, una *setta* fondata su un'aberrazione della figura di Cristo. Questa stessa "setta" ha condannato l'Astrologia nel suo Catechismo del 1992.]



[La "messa novus ordo" inventata da Paolo VI, dal liturgista massone "arcivescovo" Bugnini e tra gli altri da 6 teologi protestanti, ha dato la stura ad una moltitudine di abusi di cui nessun vescovo ha criticato l'aberrazione e l'indecenza. In questo tempo l'Astrologia, come la vera Messa cattolica, è vietata, messa all'indice dall'attuale "chiesa cattolica", che di fatto inserisce entrambe nell'elenco delle cose da condannare, in quanto contrarie all'andamento anticristico considerato il *necessario rinnovamento*. Recentemente l'Antipapa Francesco in visita ai Luterani (15 Nov. 2015) ha affermato quest'ennesima aberrazione: «[Nel giorno del Giudizio] non ti sarà chiesto se sei andato a Messa [...] ma se la tua vita l'avrai usata per fare muri o per servire [...] Tutti noi battezzati, luterani e cattolici, siamo in questa scelta: il servizio, l'essere servo..» andrebbe forse chiarito: servo di chi?]



[Due espressioni inquietanti di Karol Wojtyła, in cui all'irriverenza necessaria ad umiliare la dignità di un "Pontefice", (sopra), si unisce l'allusione all'anticristo (sotto) dove l'ostentata e non casuale chiusura di un occhio, rende omaggio segretamente al tristemente famoso *occhio onniveggente* degli *Illuminati*.]



[Sopra: Bergoglio, esperto di gesti e parole propagandistici e devianti, lava i piedi a drogati di un quartiere di Buenos Aires; sotto: lo stesso ostenta con uno sguardo a dir poco inquietante una strana croce sulla quale, a guardar bene, si avviluppa un serpente.]

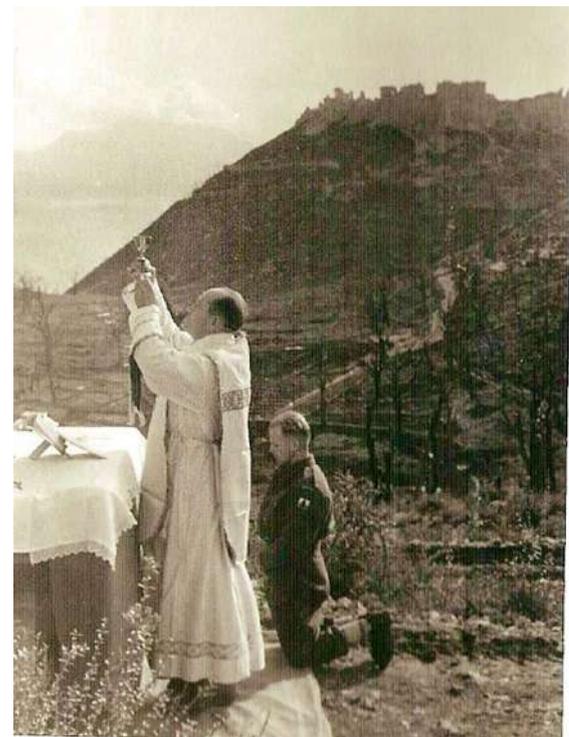


[Sopra: 15 Ottobre 2011, "Messa" arcidiocesana dei bambini, (Misa Arquidiocesana de Niños) allo Estadio del Parque Roca (Buenos Aires), Bergoglio durante la "celebrazione" dialoga con Pinocho (Pinocchio) ed altri pupazzi giganteschi. Sotto: una coppia balla il tango su quello che un tempo si chiamava "presbiterio", durante una "messa" davanti agli occhi dell'Arcivescovo Bergoglio.]



PADRE PIO MENTRE RICEVE LA COMUNIONE

[Due foto toccanti di una Chiesa cattolica che fu; sopra: Prima Guerra Mondiale, una Messa tra le rocce per i soldati inerpicati in ginocchio intorno al sacerdote celebrante; e sotto: lo straordinario volto di Padre Pio nel momento in cui prende la vera comunione in ginocchio.]



[Fede, devozione e semplicità della vera Chiesa Cattolica. Questo baluardo, questa protezione secolare, sono oggi sospesi, ed il male, attraverso film, pubblicità, dottrina e catechesi falsificate, attrazioni sataniche indotte, musica ecc, precipita a valanga sugli abitanti della nostra civiltà in coma, senza limitazioni, senza ostacoli... ]

## APPENDICE

Un mio *post* pubblicato il 14 Febbraio 2018, è stato rimosso da Facebook, ed il mio account è stato *per punizione* bloccato per 24 ore. Il suddetto *post* è stato considerato offensivo nei confronti di un certo gruppo socialmente rilevante: i gay!... Ebbene non è assolutamente vero che il mio scritto contenesse nulla di offensivo! Si trattava solo di satira, tra l'altro anche molto benevola. La satira ha sempre avuto protezione in questa società (ricordiamo le vignette offensive e blasfeme di *Charlie Ebdò* ecc), ed è ammessa anche nei confronti di simboli che sono profondamente amati da parti considerevoli della popolazione mondiale. Ma anche sulla bandiera italiana è tollerata qualunque satira, anche volgare! Possibile che invece non si possa fare ironia (anche blanda) sulle abitudini e sulle attitudini degli appartenenti ai gruppi LGBT (frocì e lesbiche)? E' possibile che costoro debbano meritare una protezione più severa di quella (ovvero nessuna protezione oggi) accordata a Maria Santissima, a Gesù Cristo o al tricolore? Non vi sembra strano? Non vi sembra che ci sia qualcosa che non va in questa ideologia? Gli sforzi concentrati del *Nuovo Ordine Mondiale* sono indirizzati oggi a modificare l'attitudine sessuale di uomini e donne, spingendoli drasticamente verso l'omosessualità. Stanno lavorando alacremente soprattutto attraverso i *media* per ottenere questo risultato, e le agenzie pubblicitarie che operano a livello mondiale, lavorano senza sosta.....

Decine le pubblicità oggi imperversano che glorificano una donna tatuata, muscolosa, sprezzante, autosufficiente... che balla, guida, nuota, corre, scia, ha figli (senza uomini in giro), si struscia sul letto ad un'altra donna ecc... il modello è la lesbica "butch", aggressiva, mascolina: in una parola? un essere ibrido, in qualche modo un *transgender*.

Segue il breve scritto incriminato. Nella pagina seguente le foto che erano allegate

### ***PROPOSTE DELL'IKEA (ieri ero all'ikea) "SIAMO NATI PER CAMBIARE"***

***....VERO! allora ecco un bel quadretto da mettere a capo del letto. Che avevate pensato di appendere, una croce? un Cristo? l'immagine della santa Vergine? ecco un disegno stilizzato di un animale... guarda caso....ehm ehm.....dalla cui testa spuntano due belle corna. E' bene che l'ex popolo di Dio si abitui una volta per tutte! Ci vuole più fantasia! più magia! per fare della vita un incantesimo ogni giorno più bello! più seducente! senza resistere alle tentazioni! e soprattutto con la s-benedizione s-perpetua dell'Ant... "Francesco". OK! poi sappiamo bene quanto IKEA sia gay-friendly.... tantissimo!.... il negozio è pieno di frocì e di lesbiche, li riconosci subito.....zainetti, cagnolini, zucchetti di lana, capelli arruffati sopra e cortissimi sotto, sguardi smarriti nonostante lo sdoganamento "papale" ecc ecc ecc ....dopo mezz'ora che sei là dentro cominci a sentirti male (non so cosa abbiano attivato,,,,qualcosa di elettromagnetico? o una particolare maledizione... non so? o è forse quel camminare infinito in circolo, come in un incubo, senza mai arrivare a nulla, a sinistra e a destra accatastati mille oggetti che poi quando muori finiscono all'istante nei bustoni di spietati svuota-cantine....) dopo aver comprato quattro ciarabattole tra cui 5 tubi del famoso irrinunciabile KAVIAR ed il pane duro svedese che mi ricordano i tempi in cui ero ufficialmente fidanzato con un bella ragazza lassù nel Nord.... scappo via!***



[Sopra: un simulacro satanico firmato Ikea da mettere alla testa del letto; sotto: dimostrazione *pro gay*, fatta da *omosessuali* che si baciano negli stand dell'IKEA a Brooklyn (spesso i *gay* si baciano per protesta, o per fare un dispetto, come se sapessero che quel gesto è particolarmente insopportabile e sgradevole alle persone che non sono come loro.)



[Sopra: coppie "gay" si baciano in massa davanti ai negozi IKEA in Italia; sotto: magliette con scritte che indicano la omosessualità di chi le indossa.]

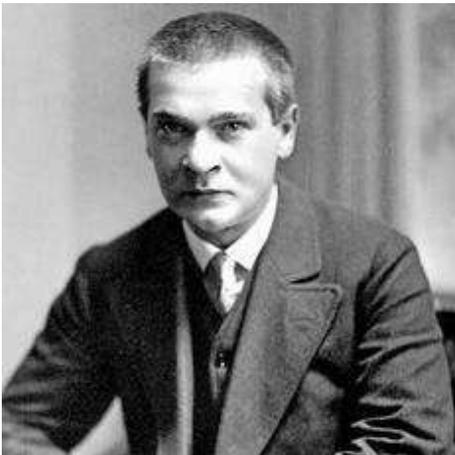


## POSTSCRIPTUM

### D'inverno<sup>24</sup>

*Il campo risplende bianco e gelido.  
Il cielo è solitario ed immenso.  
Tacole volteggiano sopra il laghetto  
ed i cacciatori ridiscendono il bosco.  
Un silenzio abita le cime nere degli alberi.  
Un bagliore di fuoco lampeggia dalle capanne.  
Talvolta lo scampanello lontano di una slitta  
e lentamente s'alza la grigia luna.  
Un cervo sul ciglio si dissangua dolcemente  
ed i corvi sguazzano in canali insanguinati.  
Le canne tremano gialle e scheletriche.  
Brina, fumo, un passo nel bosco solitario.*

Georg Trakl



---

<sup>24</sup> Georg Trakl: *Vorhölle*, traduzione dall'originale tedesco di Alessandro Guzzi.